



Il Signore ci dona la vita nuova - Tappa 1 Prima tappa liturgica

IL SIGNORE CI DONA
LA VITA NUOVA



Durante la processione iniziale, i ministranti che rappresentano tutti i fedeli camminano al seguito della croce di Cristo; con questo gesto si afferma che ciascuno di noi va incontro a Cristo, che ci convoca e ci viene incontro a sua volta.



Modalità e scopi



Questo momento privilegiato viene vissuto nel corso di una Celebrazione Eucaristica domenicale. È un momento importante per la comunità cristiana che accoglie i ragazzi mentre sta celebrando e testimoniando la fede.

La tappa si compone di tre tempi.

1. **Prima della celebrazione:** mettersi in cammino per aprirsi al simbolismo dell'acqua e vivere la preparazione penitenziale per aspersione.
2. **La celebrazione con la comunità:** vivere una Celebrazione Eucaristica nel corso della quale il simbolo dell'acqua è posto in primo piano.
3. **All'uscita dalla celebrazione:** un tempo di rilettura e di condivisione per testimoniare ciò che si è appena vissuto nel corso della liturgia.






Prima della celebrazione





Aprirsi al simbolismo dell'acqua per vivere l'aspersione quale momento penitenziale.

In questo momento si radunano tutti i ragazzi.

-  Un'ora (accoglienza: 10 minuti; atelier: 40 minuti; tempo di condivisione: 10 minuti).
-  Sala parrocchiale adeguatamente addobbata secondo l'occasione o il battistero, qualora fosse possibile.
-  Distintivi a forma di goccia d'acqua (preparati precedentemente) con sopra scritto il nome dei ragazzi e i loro *Quaderni*.


ACCOGLIENZA


Ogni ragazzo è accolto personalmente, riceve il suo *Quaderno* e un distintivo con il suo nome.

-  L'incontro inizia con un canto adeguato (potrebbe essere lo stesso che si utilizzerà come canto d'inizio per la Messa).
-  Il catechista presenta i diversi *atelier*, senza dire quali sono gli obiettivi.

Primo atelier – Seminare: l'acqua che feconda

Perché il chicco di grano messo nella terra possa crescere, ha bisogno di acqua. L'acqua feconda la terra affinché il grano germogli.

- 
 - Una tavola;
 - un po' d'acqua;
 - dei vasetti per la semina;
 - del terreno;
 - delle piante;
 - dei chicchi o dei bulbi;
 - uno o più innaffiatori.

-  Il catechista invita i ragazzi a mettere le mani nella terra e a piantare i chicchi di grano (o i bulbi).
 - Invita poi i ragazzi a riflettere su ciò di cui c'è bisogno affinché i chicchi possano germogliare. Dopo questo momento, i ragazzi possono innaffiare ciò che hanno piantato.
 - Al termine della celebrazione i ragazzi si portano a casa il proprio vasetto e se ne prendono cura fino a quando non germoglierà (alla fine potranno fare dono della loro pianta a una persona cara).

Secondo atelier – Essere lavato: l'acqua che purifica



Quando le mie mani sono sporche, ho bisogno di lavarle. Anche il seme piantato ha bisogno di rimuovere tutto ciò che potrebbe ostacolare la sua crescita: erbacce, pietre, ecc.

In questo atelier ognuno dei ragazzi riceve l'acqua da un altro ragazzo. Questo gesto è importante poiché permette di collegarsi con il Battesimo. In effetti, non ci si battezza da soli, così come non ci si perdona da soli. Il Sacramento è sempre un dono ricevuto. Ogni Sacramento è un servizio offerto da qualcuno a qualcun altro.



- Una bacinella;
- una brocca d'acqua;
- un asciugamano.



I ragazzi si avvicinano alla bacinella e si presentano con le mani aperte. Uno di loro versa poi dell'acqua sulle mani del vicino, tenendogli sotto la bacinella, perché possa «lavarsi». Il vicino fa poi lo stesso con il proprio vicino, e così via.

Terzo atelier – Per approfondire: l'acqua nella vita



L'acqua è un elemento vitale. Nella vita cristiana è un simbolo che ci permette di entrare nell'Alleanza con Dio.



- Immagini e fotografie che fanno riferimento all'acqua o alla sua mancanza;
- una rappresentazione del Battesimo di Gesù;
- una foto di un Battesimo di oggi.



Il catechista invita i ragazzi a scegliere, in silenzio, senza prenderle, due immagini secondo i seguenti criteri:

- la prima foto deve indicare l'acqua quale segno di vita o di morte;
- la seconda deve permettere loro di esprimersi sul Battesimo, facendo riferimento sia al proprio Battesimo, sia a un altro Battesimo cui hanno assistito.

• Segue poi un breve scambio di idee, nel quale i ragazzi spiegano il perché delle loro scelte. Al termine, il catechista sottolinea come nelle celebrazioni la Chiesa sceglie un segno di vita ordinaria per farci entrare nell'Alleanza con Dio. Infine, mostra come i tre atelier hanno permesso di scoprire l'importanza dell'acqua, del dono e del servizio.

Quarto atelier – Per approfondire: la visita a un battistero



Ricevendo il Battesimo passiamo, in Cristo, dalla morte alla vita.



Il catechista si documenta brevemente sul battistero scelto per la visita, o sceglie di farsi accompagnare da una guida.

• Il catechista sottolinea l'importanza del gesto dell'immersione nella vasca battesimale. I ragazzi sono invitati a guardare la foto di pagina 7 sul loro *Quaderno*, in cui è illustrato il Battesimo di un catecumeno. Il catechista spiega l'etimologia del verbo «battezzare», che proviene dal greco «immergere». Nel nostro Battesimo noi siamo immersi nella morte con Cristo per rinascere con Lui, per mezzo di Lui e in Lui alla vita nuova di Dio. È importante sottolineare il legame con la dossologia recitata dal sacerdote al termine della Preghiera Eucaristica: «per Cristo, con Cristo e in Cristo». Far vedere anche il cero pasquale quale segno che indica il Cristo Risorto, al quale noi siamo uniti per mezzo del Battesimo.

• Il catechista invita poi i ragazzi a fare un momento di condivisione in cui esprimono ciò che di nuovo hanno scoperto.



IMPEGNO PERSONALE

Si invitano i ragazzi a scrivere, a pagina 7 del loro *Quaderno*, ciò che hanno appreso nel corso dei vari atelier.



MOMENTO DI PREGHIERA



- | | |
|---|--|
| – Una Bibbia; | – un bacile di acqua; |
| – un'icona di Cristo; | – il cero; |
| – un tessuto bianco per farne uno striscione; | – versetto 2 del <i>Salmo 63(62)</i> scritto sullo striscione. |

☉ A partire dal versetto del *Salmo*, il catechista invita a un breve momento di preghiera:
*O Dio, Tu sei il mio Dio
 e io ti cerco dall'aurora.
 Sono assetato di Te,
 ti desidero
 con tutto me stesso:
 sono terra arida, secca, senz'acqua.*

☉ Il catechista dice: «*In modi diversi abbiamo scoperto l'importanza dell'acqua nella vita e in particolare nella nostra vita cristiana.*

Nella celebrazione che faremo, vivremo un rito incentrato sull'acqua. Un rito è un insieme di gesti accompagnati da parole.

I gesti del sacerdote non sono quelli del Battesimo, ma ci permettono di farne memoria.

Siamo invitati a guardare, ad ascoltare e a manifestare la nostra adesione facendo su di noi il segno della croce, segno che ci è stato consegnato nel nostro Battesimo».

- I ragazzi potrebbero trovarsi al fondo della chiesa per poter partecipare alla processione d'ingresso.

Sono poi invitati a guardare, ascoltare e a lasciarsi coinvolgere dalla liturgia con tutta la comunità, in particolare durante il rito dell'aspersione.

☉ Celebrazione con la comunità

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ☉ – Croce processionale; – un catino vuoto posto davanti all'altare; – aspersiono; | <ul style="list-style-type: none"> – anfore o brocche piene d'acqua portate dai ministranti o dai ragazzi (ma possono già trovarsi accanto al catino). |
|--|---|

PROCESSIONE INIZIALE

- Non appena i fedeli si sono radunati, il sacerdote, i ministranti e i ragazzi entrano in chiesa in processione dietro alla croce. Le anfore piene d'acqua sono portate con diligenza dai ministranti o dai ragazzi stessi. Un canto appropriato accompagna l'ingresso. «La funzione propria di questo canto è quella di dare inizio alla celebrazione, favorire l'unione dei fedeli riuniti, introdurre il loro spirito nel mistero del tempo liturgico o della festività, e accompagnare la processione del sacerdote e dei ministri» (OGMR, 47).

- Il sacerdote bacia l'altare. I ministranti vanno ai loro posti, mentre i ragazzi del catechismo prendono posto con l'assemblea.

- Dopo il canto, il sacerdote fa il segno di croce con tutta l'assemblea, poi saluta la comunità sottolineando la presenza del Signore in mezzo ad essa.

• Un laico (o il sacerdote stesso) introduce la celebrazione: «*Fratelli e sorelle, la nostra comunità radunata dalla chiamata del Signore oggi si stringe attorno ad alcuni suoi membri. Essi sono già battezzati e desiderano esser ancor più membra del Cristo, per questo si stanno preparando a ricevere la loro Prima Comunione. Si aspettano da voi le vostre preghiere, il vostro aiuto e sostegno e il vostro esempio*».

PREPARAZIONE PENITENZIALE

• In silenzio i ministranti versano lentamente l'acqua nel catino o nel fonte battesimale. «La domenica, specialmente nel tempo pasquale, in circostanze particolari, si può sostituire il consueto atto penitenziale con la benedizione e l'aspersione dell'acqua in memoria del Battesimo» (OGMR, 51).

• Il sacerdote invita l'assemblea alla preghiera: «*Fratelli carissimi, in questo giorno del Signore, Pasqua della settimana, preghiamo umilmente Dio nostro Padre, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo. Il Signore ci rinnovi interiormente, perché siamo sempre fedeli allo Spirito che ci è stato dato in dono*».

• Dopo un breve silenzio, pronuncia una preghiera di benedizione sull'acqua: «*Dio onnipotente, ascolta le preghiere del tuo popolo, che nel ricordo dell'opera ammirabile della nostra creazione e di quella ancor più ammirabile della nostra salvezza a te si rivolge*».



(Fuori dal Tempo pasquale si può dire): «*Dio eterno e onnipotente, tu hai voluto che per mezzo dell'acqua, elemento di purificazione e sorgente di vita, anche l'anima venisse lavata e ricevesse il dono della vita eterna...*».

• Poi prosegue: «*Degnati di benedire quest'acqua, che hai creato perché dia fertilità alla terra, freschezza e sollievo ai nostri corpi. Di questo dono della creazione hai fatto un segno della tua bontà: attraverso l'acqua del Mar Rosso hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù; nel deserto hai fatto scaturire una sorgente per saziare la sua sete; con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno preannunziato la nuova alleanza che tu intendevi offrire agli uomini; infine, nell'acqua del Giordano, santificata dal Cristo, hai inaugurato il sacramento della rinascita, che segna l'inizio dell'umanità nuova libera dalla corruzione del peccato*».

Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del nostro Battesimo, perché possiamo unirvi all'assemblea gioiosa di tutti i fratelli battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli». R̄. Amen.

• Dopo la preghiera, il sacerdote asperge i ragazzi e l'assemblea, muovendosi fra i banchi della chiesa.

• Durante l'aspersione si può eseguire un canto adatto.

• Tornato nel presbiterio, il sacerdote dice: «*Dio onnipotente ci purifichi dai peccati, e per questa celebrazione dell'Eucaristia ci renda degni di partecipare alla mensa del suo Regno*». R̄. Amen.

• Poi la liturgia prosegue come di consueto.

PREGHIERA EUCARISTICA



Si suggerisce l'utilizzo della Preghiera Eucaristica per la Riconciliazione I.

BENEDIZIONE FINALE

• Al termine della celebrazione si può adottare una delle seguenti formule di benedizione solenne:

Dio nostro Padre, che vi ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo rendendovi suoi figli, vi custodisca fedeli al suo amore. R. Amen.

Gesù Cristo, il Figlio unigenito del Padre, che ha promesso che lo Spirito di verità dimorerà sempre nella sua Chiesa, vi sostenga con la sua forza e vi aiuti sempre a proclamare la fede. R. Amen.

Lo Spirito Santo che ha messo nel cuore dei discepoli il fuoco del suo amore, vi riunisca in un solo Corpo e vi conduca alla gioia eterna del Regno. R. Amen.

E Dio onnipotente....

• Oppure quella nel *Tempo Ordinario IV*:

Il Dio di ogni consolazione disponga nella sua pace i vostri giorni e vi conceda i doni della sua grazia. R. Amen.

Vi liberi sempre da ogni pericolo e confermi nel suo amore i vostri cuori. R. Amen.

Vi colmi di fede, speranza e carità, perché sia ricca di opere buone la vostra vita, e possiate giungere alla gioia della vita eterna. R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente... R. Amen.



Dopo la celebrazione



Riconsiderare ciò a cui si è appena preso parte:

- condividendo ciò che si è vissuto nel corso della celebrazione (processione, preparazione penitenziale, Preghiera Eucaristica e benedizione finale);
- se qualcuno dei fedeli desidera partecipare a questo momento lo può fare per dare la sua testimonianza personale;
- annotare qualcuno di questi elementi.



- Fogli di carta;
- qualcosa per scrivere.



Questo momento di scambio spontaneo, libero e gioioso, si svolge dopo la celebrazione, in un luogo accanto alla chiesa.



Il catechista invita i ragazzi a raccontare ciò che hanno vissuto (visto, inteso, sentito, scoperto) durante la Celebrazione Eucaristica. Ogni ragazzo può scrivere a pagina 7 del proprio *Quaderno* una Parola di Dio che lo ha maggiormente colpito.

- Il catechista ascolta i ragazzi:
 - il catechista annota rapidamente ciò che emerge dagli scambi;
 - i ragazzi con l'aiuto dei loro genitori scrivono su un foglio le loro eventuali domande, ciò che è loro piaciuto, ciò che li ha impressionati. A questo momento possono partecipare anche altri fedeli adulti;
 - tornati a casa, i ragazzi possono rivivere questo momento in famiglia e scrivere le loro scoperte sul *Quaderno* a pagina 8.
- Il catechista conclude indicando la data del prossimo incontro.
- Si può chiudere l'incontro con un piccolo rinfresco.